

Giovanni Verga

Prefazione ai Malavoglia

da *I Malavoglia*, prefazione

La prefazione al libro – che riportiamo di seguito – è un vero e proprio manifesto della poetica verghiana e contiene anche l'annuncio dei volumi che avrebbero dovuto seguire *I Malavoglia* nel «ciclo dei vinti»: *Mastro-don Gesualdo* (l'unico che Verga scriverà), *La duchessa di Leyra*, *L'onorevole Scipioni*, *L'uomo di lusso*.

Questo racconto è lo studio sincero e appassionato del come probabilmente devono nascere e svilupparsi, nelle più umili condizioni, le prime irrequietudini pel benessere; e quale perturbazione debba arrecare in una famigliuola vissuta fino allora relativamente felice, la vaga bramosia dell'ignoto, l'accorgersi che non si sta bene, o che si potrebbe star meglio.

- 5 Il movente dell'attività umana che produce la fiumana del progresso è preso qui alle sue sorgenti, nelle proporzioni più modeste e materiali. Il meccanismo delle passioni che la determinano in quelle basse sfere è meno complicato, e potrà quindi osservarsi con maggior precisione. Basta lasciare al quadro le sue tinte schiette e tranquille, e il suo disegno semplice. Man mano che cotesta ricerca del meglio di cui l'uomo è travagliato¹ cresce e
- 10 si dilata, tende anche ad elevarsi, e segue il suo moto ascendente nelle classi sociali. Nei *Malavoglia* non è ancora che la lotta per i bisogni materiali. Soddisfatti questi, la ricerca diviene avidità di ricchezze, e si incarna in un tipo borghese, *Mastro-don Gesualdo*, incorniciato nel quadro ancora ristretto di una piccola città di provincia, ma del quale i colori cominceranno ad essere più vivaci, e il disegno a farsi più ampio e variato. Poi diventerà vanità aristocratica nella *Duchessa di Leyra*; e ambizione nell'*Onorevole Scipioni*, per arrivare
- 15 all'*Uomo di lusso*, il quale riunisce tutte coteste bramosie, tutte coteste vanità, tutte coteste ambizioni, per comprenderle e soffrirne, se le sente nel sangue, e ne è consunto. A misura che² la sfera dell'azione umana si allarga, il congegno delle passioni va complicandosi; i tipi si disegnano certamente meno originali, ma più curiosi, per la sottile influenza che esercita
- 20 sui caratteri l'educazione, ed anche tutto quello che ci può essere di artificiale nella civiltà. Persino il linguaggio tende ad individualizzarsi [...] Perché la riproduzione artistica di cotesti quadri sia esatta, bisogna seguire scrupolosamente le norme di questa analisi; esser sinceri per dimostrare la verità, giacché la forma è così inerente al soggetto, quanto ogni parte del soggetto stesso è necessaria alla spiegazione dell'argomento generale.
- 25 Il cammino fatale, incessante, spesso faticoso e febbrile che segue l'umanità per raggiungere la conquista del progresso, è grandioso nel suo risultato, visto nell'insieme, da lontano. Nella luce gloriosa che l'accompagna dileguansi² le irrequietudini, le avidità, l'egoismo, tutte le passioni, tutti i vizi che si trasformano in virtù, tutte le debolezze che aiutano l'immane lavoro, tutte le contraddizioni, dal cui attrito sviluppassi la luce della verità. Il risultato umanitario copre quanto c'è di meschino negli interessi particolari che lo producono; li giustifica quasi come mezzi necessari a stimolare l'attività dell'individuo cooperante inconscio a beneficio di tutti. Ogni movente di cotesto lavoro universale, dalla ricerca del benessere materiale, alle più elevate ambizioni, è legittimato dal solo fatto della sua opportunità a raggiungere lo scopo del movimento incessante; e quando si conosce dove vada questa
- 30 immensa corrente dell'attività umana, non si domanda al certo come ci va. Solo l'osservatore, travolto anch'esso dalla fiumana, guardandosi attorno, ha il diritto di interessarsi ai deboli che restano per via, ai fiacchi che si lasciano sorpassare dall'onda per finire più presto, ai vinti che levano le braccia disperate, e piegano il capo sotto il piede brutale dei sopravvegnenti, i vincitori d'oggi, affrettati anch'essi, avidi anch'essi d'arrivare, e che saranno
- 40 sorpassati domani.

1. **cotesta ... travagliato**: questa (*cotesta*) smania di migliorare la propria posizione che affligge l'uomo ("travaglia").

2. **dileguansi**: si dileguano.

45 I Malavoglia, Mastro-don Gesualdo, la Duchessa de Leyra, l'Onorevole Scipioni, l'Uomo di lusso sono altrettanti vinti che la corrente ha deposti sulla riva, dopo averli travolti e annegati, ciascuno colle stimate del suo peccato, che avrebbero dovuto essere lo sfolgorare della sua virtù. Ciascuno, dal più umile al più elevato, ha avuta la sua parte nella lotta per l'esistenza, pel benessere, per l'ambizione [...] Chi osserva questo spettacolo non ha il diritto di giudicarlo; è già molto se riesce a trarsi un istante fuori del campo della lotta per studiarla senza passione, e rendere la scena nettamente, coi colori adatti, tale da dare la rappresentazione della realtà com'è stata, o come avrebbe dovuto essere.

Milano, 19 gennaio 1881

► **COMPRENDERE**

- 1 A chi intende riferirsi l'autore quando parla di "vinti"?
- 2 Spiega la seguente frase: "Il risultato umanitario copre quanto c'è di meschino negli interessi particolari che lo producono; li giustifica quasi come mezzi necessari a stimolare l'attività dell'individuo cooperante inconscio a beneficio di tutti" (rr. 29-32).

► **ANALIZZARE E INTERPRETARE**

- 3 Come viene visto il progresso? Rispondi facendo precisi riferimenti al testo.
- 4 Nel testo emergono vari riferimenti ai principi della poetica verista. Individuali e spiegali.

► **CONTESTUALIZZARE E COLLEGARE**

- 5 «Il movente dell'attività umana che produce la fiumana del progresso è preso qui alle sue sorgenti, nelle proporzioni più modeste e materiali» (rr. 5-6). Chiarisci il senso della metafora collocando i Malavoglia nell'ambito del più ampio progetto del "ciclo dei Vinti".
- 6 Nella prefazione Verga ribadisce, tra le righe, il noto ideale dell'ostrica, già espresso nella novella *Fatasticheria* (*Vita dei campi*). Dopo aver individuato almeno un passo del testo in cui ciò è evidente, mostra come tale ideale sia presente sia nei *Malavoglia* sia in altre opere di Verga a te note.

► **CONFRONTARE E ATTUALIZZARE**

- 7 Il Naturalismo e il Verismo, di cui Verga è il massimo esponente, presentano analogie e differenze: quali?
- 8 Verga parla di «irrequietudini» e «benessere» (r. 2): perché chi sta bene economicamente dovrebbe essere irrequieto? È un'osservazione che ti pare pertinente anche in relazione agli odierni "benestanti"?

Tratto da:

C. Giunta, *Cuori Intelligenti*, edizione Rossa, vol. 3A, p. 233

C. Giunta, *Cuori Intelligenti*, edizione Blu, vol. 3A, p. 200

C. Giunta, *Cuori Intelligenti*, edizione Verde, vol. 3, p. 160
